



PIANO DI SORVEGLIANZA ALGALE DEI LAGHI FIASTRONE, BORGIANO E CASTRECCIONI ANNO 2014

Nell'attuale normativa nazionale ed europea non vengono attualmente indicati valori soglia per definire la qualità delle acque da destinare e destinate al consumo umano per quanto riguarda la densità per volume di cellule algali né valori limite per le tossine da esse derivanti. Nel 2008, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, WHO) ha definito un valore di linea guida provvisorio per l'acqua potabile per la microcistina-LR (MCLR) (uno dei circa 80 congeneri di microcistina) di 1,0 ug/L totale, da intendersi come tossina disciolta e contenuta all'interno delle cellule algali. Le miscele di congeneri di microcistina sono state considerate come MC-LR equivalenti. Il valore raccomandato dalla WHO per la microcistina (1,0 ug/L totale) rappresenta, ad oggi, un riferimento fondamentale che si applica ai requisiti normativi che prevedono che le acque potabili non debbano contenere sostanze in concentrazioni tali da rappresentare un rischio per la salute umana. Il valore di linea guida WHO per la microcistina consente di affermare che il consumo giornaliero per l'intero arco di vita di acqua potabile che contiene una concentrazione di 1,0 ug/L di tale sostanza non rappresenta un rischio sanitario apprezzabile. Per l'anatossina, i dati tossicologici disponibili non sono sufficienti per calcolare una dose giornaliera tollerabile (TDI) per l'acqua potabile da cui estrapolare un valore di linea guida specifico. Tuttavia, in base agli studi disponibili, è stato valutato che il valore guida di 1,0 µg/L possa comunque fornire un margine di sicurezza per il consumo di acqua potabile di circa 3 ordini di grandezza.

Per quanto riguarda il monitoraggio, si possono definire i seguenti livelli di intervento, oltre ai normali controlli:

– Livello di vigilanza: il numero di cellule per mL è compreso tra 500 e 2.000 cellule/mL: si riferisce al momento iniziale in cui viene individuata la fioritura algale; finché non viene superato il livello di 2000 cellule/mL si mantiene il programma di monitoraggio;

– Livello di azione 1: il numero di cellule di cianobatteri supera le 2.000 cellule/mL e rimane costante o tende ad aumentare (questo valore deriva dalle indicazioni fornite dalla WHO per la MC-LR per la quale il limite nell'acqua grezza è di 1,0 ug /L). Se è presente Microcystis aeruginosa a concentrazioni superiori a 2.000 cellule/mL oppure sono presenti altre specie che producono tossine a concentrazioni superiori a 15.000 cellule/mL, si attiva la determinazione quantitativa della tossina nell'acqua grezza e si valuta se il trattamento cui l'acqua è sottoposta nell'impianto di potabilizzazione è adeguato.

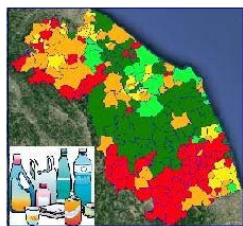
– Livello di azione 2: la concentrazione di cianobatteri supera le 100.000 cellule/ml. Si è in presenza di una ben accertata fioritura algale con la possibilità di formazione di "schiume" sulla superficie del corpo

Se è presente Microcystis aeruginosa a concentrazioni superiori a 2.000 cellule/mL oppure sono presenti altre specie che producono tossine a concentrazioni superiori a 15.000 cellule/mL, si attiva la determinazione quantitativa della tossina nell'acqua grezza e si valuta se il trattamento cui l'acqua è sottoposta nell'impianto di potabilizzazione è adeguato.

– Livello di azione 2: la concentrazione di cianobatteri supera le 100.000 cellule/ml. Si è in presenza di una ben accertata fioritura algale con la possibilità di formazione di "schiume" sulla superficie del corpo

Se è presente Microcystis aeruginosa a concentrazioni superiori a 2.000 cellule/mL oppure sono presenti altre specie che producono tossine a concentrazioni superiori a 15.000 cellule/mL, si attiva la determinazione quantitativa della tossina nell'acqua grezza e si valuta se il trattamento cui l'acqua è sottoposta nell'impianto di potabilizzazione è adeguato.

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI E RACCOLTE DIFFERENZIALI MARCHE ANNO 2014



Il Catasto Rifiuti venne istituito dal D.L. n.397 del 9.9.1988 convertito poi nella L.475/88. All'art. 3 vennero delineate le competenze, le funzioni e le finalità di questo nuovo strumento conoscitivo in campo ambientale. Con l'emanazione della Legge n.70 del 25.01.1994 venne istituito, fra gli altri, l'obbligo della dichiarazione ambientale (MUD) che, nelle intenzioni del legislatore, doveva contenere una serie di informazioni (ambientali, sanitarie e di sicurezza pubblica) ma che in effetti ha poi finito per contenere quasi soltanto i dati sulla produzione dei rifiuti (dal 2003 vengono richiesti nel MUD dati a ditte autorizzate IPPC). Tale materia è stata poi ripresa dal cosiddetto Decreto "Ronchi" (D.Lgs. n.22/97) e dal DM 372/98 ad esso collegato ed in seguito confermata dal c.d. "Testo Unico Ambientale" ossia il D.L.gs. 152/06 all'art.189. Nella sezione: temi ambientali—>rifiuti/suolo—>Sezione regionale catasto rifiuti è possibile consultare e scaricare il rapporto sulla produzione dei rifiuti solidi urbani e delle raccolte differenziate nelle Marche per l'anno 2014

Il Catasto Rifiuti venne istituito dal D.L. n.397 del 9.9.1988 convertito poi nella L.475/88. All'art. 3 vennero delineate le competenze, le funzioni e le finalità di questo nuovo strumento conoscitivo in campo ambientale. Con l'emanazione della Legge n.70 del 25.01.1994 venne istituito, fra gli altri, l'obbligo della dichiarazione ambientale (MUD) che, nelle intenzioni del legislatore, doveva contenere una serie di informazioni (ambientali, sanitarie e di sicurezza pubblica) ma che in effetti ha poi finito per contenere quasi soltanto i dati sulla produzione dei rifiuti (dal 2003 vengono richiesti nel MUD dati a ditte autorizzate IPPC). Tale materia è stata poi ripresa dal cosiddetto Decreto "Ronchi" (D.Lgs. n.22/97) e dal DM 372/98 ad esso collegato ed in seguito confermata dal c.d. "Testo Unico Ambientale" ossia il D.L.gs. 152/06 all'art.189. Nella sezione: temi ambientali—>rifiuti/suolo—>Sezione regionale catasto rifiuti è possibile consultare e scaricare il rapporto sulla produzione dei rifiuti solidi urbani e delle raccolte differenziate nelle Marche per l'anno 2014





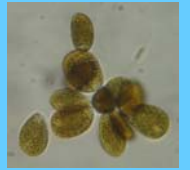
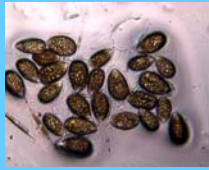
In data 4/5/2015 è stata segnalata la presenza nelle acque antistanti il litorale di Falconara Marittima (di fronte al sottopasso di Via Goito e allo stabilimento balneare denominato "BARAONDA") di una massiccia fioritura dell'alga dinoflagellata *Noctiluca scintillans*.

Sono stati effettuati dai tecnici Arpam di Ancona allertati dalla Polizia Municipale di Falconara e dalla Capitaneria di Porto Sez. di Falconara Marittima, campionamenti di acqua di mare le cui analisi al microscopio rovesciato hanno rilevato la presenza della suddetta fioritura.

La *Noctiluca* determina una colorazione arancione alle acque in fase diurna e una sorta di bioluminescenza in fase notturna (di qui il nome *scintillans*), non implicando comunque problematiche di carattere sanitario.

In periodi di variabilità meteorologica come quello attuale, lo stress superficiale del vento tende a concentrare gli agglomerati di cellule presenti lungo "il letto del vento", isolando od addossando le strie colorate alle banchine, alle scogliere, creando ammassi che stazionano per diversi giorni, non potendo ridispersersi.

monitoraggi marini



ARPAM

IL CODICE EUROPEO CONTRO IL CANCRO

Il "CODICE EUROPEO CONTRO IL CANCRO" è un'iniziativa della Commissione Europea volta ad informare le persone in merito alle azioni che ciascuno può intraprendere per ridurre il rischio di cancro.

L'attuale quarta edizione, compilata come sempre dallo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, si compone di dodici semplici raccomandazioni che la maggior parte delle persone può seguire senza particolari difficoltà per abbassare sensibilmente - fino ad una stima di quasi il 50% - la mortalità dovuta a tumori.



Dipartimento di Ancona
Servizio Epidemiologia Ambientale

Osservatorio Epidemiologico Ambientale
delle Marche

IL CODICE EUROPEO CONTRO IL CANCRO

Le raccomandazioni dello IARC e i dati della regione Marche

Il SEA/OEA propone con questa pubblicazione le 12 raccomandazioni inserite nel "Codice", integrando ogni voce con i dati più recenti riferiti alla regione Marche.

Un'occasione per riflettere sulle nostre abitudini e stili di vita ed adottare semplici comportamenti per proteggere noi stessi e le nostre famiglie.

European Code Against Cancer

12 WAYS TO REDUCE YOUR CANCER RISK





La Commissione europea ha adottato lo scorso febbraio 11 Programmi operativi regionali della programmazione 2014-2020: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio e le due provincie autonome di Trento e di Bolzano. Si tratta di un pacchetto strategico d'investimenti per l'Italia che ha come obiettivo principale quello di favorire la crescita economica aiutando soprattutto le piccole e medie imprese e di creare posti del lavoro.

Gli 11 programmi, i primi ad essere adottati per l'Italia, realizzeranno un investimento complessivo rilevante, milioni stanziati dall'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'altra metà derivante dal cofinanziamento nazionale.

L'approvazione dei programmi operativi segue quella, avvenuta lo scorso ottobre, dell'Accordo di partenariato, ossia del piano strategico che definisce le priorità di investimento per l'intero territorio nazionale. Per ottenere i finanziamenti del FESR, l'Italia ha presentato nel complesso 21 programmi operativi regionali e 6 nazionali.

TRIVELLE, LO STUDIO AMBIENTALE CROATO SULL'ADRIATICO



Anche i cittadini italiani possono mandare a Zagabria i loro pareri sulla Valutazione ambientale strategica per lo sfruttamento dei giacimenti dalmati, finora inutilizzati a differenza dei giacimenti italiani sfruttati da decenni con decine di piattaforme e centinaia di pozzi

Il ministero croato dell'Economia ha messo a disposizione della consultazione pubblica **gli studi per la Valutazione ambientale strategica** per lo sfruttamento dei giacimenti di gas e petrolio che **la Croazia ha deciso di sfruttare**, in analogia con i giacimenti della parte italiana dell'Adriatico che si utilizzano da decenni.

Si tratta di uno studio molto completo condotto da un'équipe di scienziati di diverse discipline, gran parte dei quali croati.

Anche i cittadini italiani possono esprimere commenti e pareri e inviarli al ministero dell'Economia in base alla Valutazione ambientale strategica che il Governo di Zagabria ha aperto a tutti i Paesi che si affacciano sull'Adriatico.

Lo studio strategico sull'impatto ambientale può essere scaricato a questo indirizzo: www.mingo.hr/public/



DOSSIER WWF. L'80% DELLA DEFORESTAZIONE



Undici luoghi in tutto il mondo, di cui 10 nei tropici, entro il 2030 rappresenteranno l'80% della perdita di foreste, e se il trend attuale di deforestazione non si ferma tra il 2010 e il 2030 perderemo fino a 170 milioni di ettari di foreste. Le foreste a rischio sono Amazzonia, Foresta Atlantica-Gran Chaco, Borneo, Cerrado, Choco-Darién, Africa Orientale, Australia orientale, Mekong, Nuova Guinea, Sumatra e il Bacino del Congo. I dati sono contenuti in un dossier del Wwf dedicato a questi luoghi che contengono la più ricca concentrazione di fauna selvatica al mondo, comprese le specie in via di estinzione, come oranghi e tigri. Aree fondamentali per

molte comunità indigene.

Il report del Wwf dimostra che oltre 230 milioni di ettari di foresta scompariranno entro il 2050 se non si interviene e che la perdita delle foreste deve essere ridotto quasi a zero entro il 2020 per evitare cambiamenti climatici pericolosi e perdite economiche.

A livello globale, **la principale causa di deforestazione è l'agricoltura in espansione**, tra cui allevamento commerciale, produzione di olio di palma e di soia, attività agricole che tagliano e bruciano le foreste. Le attività agricole oggi occupano il 38% della superficie delle terre emerse (tra coltivazioni e zone di pascolo) e costituiscono l'uso più vasto del suolo realizzato dall'intervento umano.



È stata presentata a Milano, in occasione dell'Assemblea annuale dei Consorziati, la Relazione 2014 sulla gestione e il bilancio di CONAI, il Consorzio Nazionale Imballaggi, garante del raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro a livello nazionale.

I dati preliminari relativi al 2014 indicano una quota di rifiuti di imballaggio avviata a riciclo che si attesta al 68,3% sul totale dell'immesso al consumo, in aumento di circa 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In termini quantitativi, i rifiuti di imballaggio trasformati in materia prima seconda hanno visto un incremento del 3,3% rispetto all'anno precedente con l'avvio a riciclo di circa 8 milioni di tonnellate.

Dello stesso tenore i risultati di recupero complessivo degli imballaggi che comprendono la quota di riciclo e di recupero energetico dei materiali: a fronte di un immesso al consumo in crescita del 2,6% rispetto al 2013, nel 2014 è stato recuperato il 3,2% in più di imballaggi. Oltre il 78% dei rifiuti di imballaggio viene quindi valorizzato, vale a dire che oggi più di 3 imballaggi su 4 vengono sottratti alla discarica.

Gli aumenti sono principalmente legati al grande sviluppo della raccolta differenziata in convenzione, regolata dall' Accordo Quadro ANCI-CONAI: + 6,1% a livello nazionale (con punte del + 7,9% per la plastica e + 7,5% per il vetro), con cinque filiere su sei che segnano incrementi derivanti principalmente dalla grande crescita dei volumi raccolti nel Centro-Sud, che si conferma essere il bacino con maggiori potenzialità di sviluppo anche per gli anni a venire. In tutto sono 7.330 i Comuni serviti dal sistema consortile, con un coinvolgimento di oltre 57 milioni di cittadini, il 91% della popolazione italiana.

Crescono i ricavi da contributo ambientale - Aumentati anche i ricavi da Contributo Ambientale Conai (CAC), la forma di finanziamento attraverso la quale CONAI ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per i maggiori oneri della raccolta differenziata e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio: tale incremento è dovuto, da un lato, alla variazione di Contributo Ambientale che ha interessato gli imballaggi in plastica (da 110 a 140 euro/ton) e alcune procedure semplificate e, dall'altro, dall'aumento delle quantità assoggettate a livello complessivo (+4,6%), grazie ad un'azione di minimizzazione dell'evasione e dell'elusione contributiva messa in campo da CONAI, in un'ottica di fair competition a tutela delle imprese.

Bando prevenzione - Nel 2014 è, inoltre, proseguito e si è rafforzato l'impegno di CONAI in tema di prevenzione, con la proclamazione dei vincitori del primo "Bando per la prevenzione – Valorizzare gli imballaggi ecosostenibili". Le aziende si sono distinte per aver progettato il packaging in chiave di innovazione e sostenibilità ambientale: i 36 casi di eco-packaging premiati hanno permesso una riduzione delle emissioni di CO2 equivalenti pari al 34,5%, un risparmio dei consumi di energia del 36,3% e una diminuzione dell'utilizzo di acqua del 36,2%.

Secondo i dati contenuti nel Rapporto di Sostenibilità di CONAI, negli ultimi 15 anni il riciclo ha permesso il risparmio di 350 miliardi di kilowattora, valore superiore alla domanda complessiva di energia elettrica in Italia, la mancata emissione di 125 milioni di tonnellate di CO2 e la mancata apertura di 100 discariche. I risultati di prevenzione e tutela dell'ambiente evidenziano il ruolo che il Sistema Consortile occupa nel Paese. CONAI è infatti oggi un player di rilievo della green economy, con 15,2 miliardi di euro di benefici netti per il Paese, tra costi di smaltimento evitati, mancate emissioni di CO2, valore delle materie prime seconde recuperate attraverso la raccolta differenziata e valore dell'indotto della filiera raccolta e recupero. I benefici economici e ambientali vanno di pari passo con le ricadute sul lato occupazionale, con 37.000 addetti nella filiera del trattamento dei rifiuti di imballaggio e dell'industria del riciclo.

Conai a Expo - Proprio in quanto best practice dell'economia circolare, CONAI sarà supporter ufficiale di Expo Milano 2015 relativamente al Circular Economy Programme. Oltre ad avviare a riciclo, attraverso i Consorzi di Filiera, i rifiuti di imballaggio prodotti nel sito di EXPO, CONAI realizzerà materiali informativi per i visitatori sulla raccolta differenziata di qualità e si occuperà dell'installazione di un contatore ambientale che monitorerà i benefici per l'ambiente e l'economia derivanti dall'avvio a recupero e riciclo degli imballaggi.



ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE

www.arpa.marche.it

DIREZIONE GENERALE

Via Caduti del Lavoro n.40
60131 Ancona
tel. 39 071 2132720
fax 39 071 2132740
arpam.direzionegenerale@
ambiente.marche.it



Dipartimento Provinciale di **ANCONA**

Dipartimento Provinciale di **ASCOLI PICENO**

Dipartimento Provinciale di **FERMO**

Dipartimento Provinciale di **MACERATA**

Dipartimento Provinciale di **PESARO**

